

FOCUS ON NUOVI BENI TUTELATI

Denominazione: statue dei santi Marco, Antonio da Padova e Lorenzo e un Crocifisso, provenienti dalla cappella nobiliare della Villa Correr Dolfin a Porcia (PN)

Proprietà: privata

Localizzazione: Pordenone, Museo Civico d'Arte di Pordenone (in deposito)

Istruttoria: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

Provvedimento di tutela: decreto del Segretariato regionale del MiBACT per il Friuli Venezia Giulia n. 193 del 17 dicembre 2020 – seduta XLVI del 16 dicembre 2020

Il prezioso apparato decorativo, in discreto stato di conservazione, è costituito da quattro eleganti statue lignee a figura intera, dipinte di scuro, effetto bronzo, d'altezza variabile fra i 120 e i 145 cm.

I Santi era collocati sull'altare della cappella, detta anche Oratorio di sant'Antonio alla Maestra della vilal Dolfin Correr a Porcia; il Crocefisso era appeso alla parete retrostante.



I Correr, potente famiglia veneziana, decisero di costruire fra il 1662 e il 1683 una villa a Porcia come investimento produttivo: grazie alla presenza del canale Brentella, tramite il fiume Noncello, potevano facilmente spedire legnami e altri prodotti agricoli al fiorentissimo mercato di Venezia.

Il complesso padronale della villa di Rorai Piccolo segue la classica tipologia della villaveneta ed è composto dal corpo centrale, dove viveva la famiglia durante i soggiorni in campagna, le barchesse laterali che ospitavano le attività agricole, la braida e la cappella.

La famiglia Correr scelse di decorare la cappella con le statue dei santi di famiglia: Sant'Antonio da Padova, a cui erano molto devoti tanto da intitolargli la cappella, San Marco, visto che erano veneziani, e San Lorenzo, perché così si chiamava il capofamiglia che costruì la villa e l'intero complesso.



Le statue furono commissionate a Venezia e probabilmente eseguite da due diversi scultori, di cui non si conosce l'identità: uno realizzò i Santi, l'altro il Crocifisso. Infatti le prime sono caratterizzate da pose a spirale e panneggi mossi, magniloquenti; il secondo ha forme più esili e naturali. Entrambi, secondo gli studi più attuali, rappresentano a pieno lo stile barocco veneziano dell'epoca, influenzato dalla scultura romana e d'oltralpe.

Un documento dell'Archivio di Stato di Pordenone attesta che nel 1683 la cappella era terminata e veniva consacrata, quindi le statue potrebbero essere arrivate da Venezia per l'occasione.

Nel 1848 la villa e gli annessi passarono ad un'altra importante famiglia nobile veneziana, I Dolfin.

Gli ultimi eredi, negli anni Ottanta dello scorso secolo, decisero di depositare presso Museo civico di Pordenone gli arredi della cappella, che ormai versava in stato di abbandono. Il complesso della villa è diventato di proprietà del Comune di Porcia. Il MiBACT – Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha già emesso due decreti di tutela, uno per la villa (D.M. 18/07/1960) e l'altro per gli arredi, gli annessi e la cappella (D.M. 19/07/1982).

Estratto dalla relazione storico-artistica della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Annamaria Nicastro – Funzionario Storico dell'Arte

Bibliografia di riferimento:

G. BIASUZ, M.G. BUTTIGNON, *Andrea Brustolon*, Padova 1969; A. FORNIZ, *Quattro sculture inedite del Brustolon a Rorai Piccolo di Porcia*, in "Arte veneta: rivista trimestrale di storia", XXVI (1972), p. 220-222; A. RIZZI, *Friuli Venezia Giulia*, Milano 1979; A. RIZZI, "Mostra della scultura lignea in Friuli", catalogo della mostra (18 giugno – 31 ottobre 1983), Udine 1983; C. ULMER, *Ville friulane storia e civiltà*, Udine 1993; S. ZANUSO, *Giacomo Piazzetta*, in "La scultura a Venezia da Sansovino a Canova", a cura di A. BACCHI, Milano 2000; T. SHARMAN, *Melchior Bertel*, in "La scultura a Venezia da Sansovino a Canova", a cura di A. BACCHI, Milano 2000; ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE, *Ville venete: la Regione Friuli Venezia Giulia*, a cura di S. PRATALI MAFFEI, Venezia 2005; *Villa Correr a Porcia*, a cura di M. BACCICHET, Pordenone 2007; M. DE GRASSI, *Un'aggiunta al catalogo di Giacomo Piazzetta*, in "L'impegno e la conoscenza. Studi di Storia dell'Arte in onore di Egidio Martini", a cura di F. PEDROCCO, A. CRAIEVICH, Verona 2009; M. DE GRASSI, *Nuove proposte per Giacomo Piazzetta e Melchior Bertel*, in "AFAT – Arte in Friuli, Arte a Trieste", a cura di G. PAVANELLO, n. 30 (2011), pp. 47-58.

a cura di

CIPeC – Centro Integrato di Promozione e Comunicazione

Segretariato regionale MiBACT del Friuli Venezia Giulia

Servizio Comunicazione e Promozione

Lucia Marinig